

B'H

Micol Nahon

Rashì per tutti

Dal suo commento al
libro di Bereshit



MIKKETZ: YOSSEF DAL FARAONE

CAPITOLO 41

VERSO 2

“Ed ecco dal Nilo emersero sette vacche di bell’aspetto e grasse, che pascolavano nell’area stagnante”.

“Di bell’aspetto”

Rashì si domanda:

- Qual è il nesso tra il fatto che le vacche erano grasse e che erano di bell’aspetto? Le due cose non vanno per forza di pari passo.

Si risponde dicendo che:

- Questo è un segno dei giorni di abbondanza in cui gli uomini sembrano belli gli uni agli altri perché nessuno guarda con ostilità il suo compagno.

VERSO 12

“E là con noi c’era un giovane ebreo, uno schiavo del capo macellaio. Glieli raccontammo ed egli ci interpretò i nostri sogni, ciascuno secondo la sua interpretazione”.

“Un giovane ebreo, uno schiavo”

Rashì si domanda:

- Perché il capo coppiere descrisse Yossef come “un giovane ebreo, uno schiavo”?

Si risponde dicendo che:

- Lo definì così per descriverlo in termini di disprezzo; “giovane”: uno sciocco, non adatto ad alti incarichi; “ebreo”: uno che non conosce neppure la nostra lingua; “schiavo”: uno che non può regnare né vestirsi con abiti principeschi.

VERSO 26

“Le sette vacche buone sono sette anni e le sette spighe buone sono sette anni: è un unico sogno”.

“Sette anni e sette anni”

Rashì si domanda:



- Perché se in realtà era un unico sogno viene presentato due volte, con le vacche e con le spighe, per arrivare alla stessa conclusione?

Si risponde dicendo che:

- Viene in un certo senso ripetuto per far capire che era prossimo a realizzarsi.

VERSO 45

“Il faraone chiamò Yossef Tzafenat Paneach e gli diede per moglie Assenat, figlia di Poti Fera, sacerdote di On. Yossef ascese sul paese d’Egitto”.

“Poti Fera”

Rashì si domanda:

- Chi era Poti Fera? Che significa questo nome”

Si risponde dicendo che:

- Era Potifar che aveva cambiato nome (il nome Poti Fera viene connesso al verbo *parà*, “mutilare”) perché era stato castrato in quanto aveva desiderato avere dei rapporti con Yossef (quando fu noto quello che aveva fatto, per la vergogna diventò sacerdote di On).